



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

29 novembre 2012

Il CMI: no alla risoluzione all'ONU

L'Autorità nazionale palestinese (ANP) è stata costituita nel 1994, in applicazione degli accordi di Oslo tra l'OLP ed il governo di Israele. Inoltre nel 2006, l'ANP ha definitivamente perso il controllo politico della Striscia di Gaza, che ora è governata da un esecutivo di Hamas. La situazione mostra oggi, di fatto, il collasso del potere territoriale dell'ANP, che non può pretendere rappresentare tutto il popolo palestinese.

L'Autorità nazionale palestinese non è uno Stato e non deve essere considerato come "Stato osservatore" all'ONU. Nella situazione attuale non si deve aprire la strada verso il riconoscimento della Palestina come Stato e un domani come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite.

Il CMI chiede all'Italia di votare contro la risoluzione che dovrebbe essere approvata da almeno i due terzi dei 193 Stati membri. L'iniziativa odierna non farà altro che rallentare il processo di pace e la creazione di un vero Stato per i palestinesi grazie al negoziato tra le parti.

L'Italia non deve astenersi come il CMI ha chiesto all'Ambasciatore Cesare Maria Ragaglini, rappresentante italiano al Palazzo di Vetro, ma votare "no". Non si possono avere titubanze perché diventando Stato osservatore dell'ONU per i rappresentanti palestinesi si apriranno le porte di trattati e organizzazioni internazionali, tra cui appunto la Corte Penale Internazionale e nella Corte Internazionale di Giustizia, istituzioni che potrebbero essere usate per metter Israele sul banco degli imputati.



Eugenio Armando Dondero